

LA VOCE DEL SANTONE Troppa tensione intorno alla serie con Avellino, che invece arricchirà il patrimonio cestistico italiano

La finale a Bologna? Errare è umano, perseverare è diabolico



di GIAN MATTEO SIDOLI

La partita fra Grissin Bon e Sidigas, secondo me, sta travalicando il seminato, perché ritenuta da troppe persone "questione di vita o di morte", mentre dovrebbe essere soltanto gara destinata ad arricchire il mondo cestistico in quanto verrà disputata fra due realtà in crescita notevole, capaci di sovrastare i "paperoni" della penisola pur dovendo far fronte ad impegni economici che non sono loro pari. Già l'anno scorso, con la finale fra Sassari e Reggio si ebbe dimostrazione della realtà, quella attuale di un basket che vede spesso e volentieri Davide superare Golia, perché capace di dimostrare come valga più la ricchezza tecnica rispetto al conto in banca, come nel contempo valgano più tecnici provenienti da tanta gavetta, come Sacripanti e Menetti, rispetto a coloro che la sanno lunga più a parole che a fatti. Sacripanti è "grande" da tempo, lo ammiro da sempre; il paragone con Menetti è più che mai centrato in quanto "Cuoco Nostrum", a quanto mi sembra, sta percorrendo la medesima strada che fu del coach lombardo campano. Poi ci sono tanti altri motivi, tecnici e non, che

dimostrano come le squadre di Reggio e Avellino siano sorelle che dovrebbero affrontare con serenità il loro futuro partendo da una semifinale che dimostri comunque il loro invidiabile valore. Secondo me c'è troppa frenesia a Reggio come ad Avellino, dove purtroppo, senza conoscere i problemi provocati dal nostro palasport, si è persino polemizzato sul numero dei biglietti concessi ai loro spettatori. Prima e dopo Sassari, qui a Reggio, s'è parlato eccessivamente di "vendetta", come se in passato i sardi avessero compiuto chissà quali misfatti nei nostri confronti, mentre invece si sono limitati a vincere le ultime due partite dei play off (gara sei e gara sette) donate loro dal nostro buon cuore. E poi bisogna ricordare che la classifica della fase regolare ha già stabilito la graduatoria finale: Reggio seconda, Avellino terza. Non saranno i play off a mutarla, perché la fase finale è destinata unicamente per la conquista dello scudetto e non per stabilire, modificandola, la graduatoria. Quindi, considerando le lecite ambizioni delle due società in quanto si gioca sempre per vincere, sarà bene ricordare, prima di tutto, il traguardo già raggiunto da esse, entrambe meritevoli di lode e scroscianti applausi. Se poi pensiamo che Reggio, oltre ad aver conquistato il secondo posto in campionato, ha vinto la Supercoppa dopo aver trionfato l'anno prima in una coppa europea, si trova ora a disputare una semifinale ad alto livello affrontando un'avversaria altrettanto degna, c'è ben poco da aggiungere specialmente se guardiamo quanto avvenuto alle spalle, dove Bologna è retro-

cessa, Pesaro e Caserta si sono salvate per miracolo, ... lo scrivo perché si tratta di tre grandi del passato; tre grandi che purtroppo non godono più del sostegno di Porelli, Scavolini e Maggiò. E che dire della blasonata Roma, che dopo aver lottato per anni alla pari delle grandi sta addirittura rischiando la retrocessione dalla legadue alla serie B? E Treviso senza i fratelli Benetton? (Si trova con fatica ai play off in Legadue!) Poi Livorno e Napoli, ma potrei citarne tante altre, ricche o forti un tempo. Basta, mi fermo qui, perché durante i miei lunghi anni di vita cestistica ne ho viste tante salire e scendere, addirittura sparire dalla circolazione; per la maggior parte squadre per le quali chiunque avrebbe scommesso ingenti capitali circa il loro futuro ... al punto che per esse sono stati costruiti enormi palasport. Ecco perché ritengo che il "derby" (la presenza di Cervi mi costringe a pensare ad un derby) debba essere disputato con "il sole in fronte" e ... vinca chi merita. Non ho accennato alla coppa Italia, perché in quell'occasione Reggio fu perseguitata da una preoccupante serie di infortuni.

Aggiungo solo un particolare: Reggio ed Avellino sono in corsa per la conquista dello scudetto. Non lo sostengo solo da ora; per Reggio basta leggere i miei scritti da settembre in poi; per la Sidigas da quando l'ho vista affrontare la Grissin Bon e poi in telecronache televisive. A mio giudizio si tratta delle migliori squadre del momento. In proposito rammento parole espresse dal patron Stefano Landi alcuni anni fa: "Se hanno vinto scudetti città come

Treviso, Pesaro, Siena, che sono più piccole di Reggio, perché non dobbiamo riuscirci noi"? Beh, in primo luogo hanno avuto a disposizione i palasport adatti, poi Treviso era di Benetton, Pesaro di Scavolini, Siena ... lasciamo perdere che è meglio! In questo momento, visto e considerato come ha funzionato il basket in passato, sarà bene pensare al presente con i piedi ben piantati in terra e godere delle gesta di nuove grandi realtà come certamente sono Avellino, Reggio ed altre. Concludo riferendomi con il cuore in mano ai dirigenti reggiani, specialmente a coloro che riterrrebbero, in caso di finale per lo scudetto, di trasferire i play off a Bologna. Per favore, non lo dicano più altrimenti c'incasseremmo in troppi! Non sono bastate le esperienze del recente passato? Si suol dire "Errare humanum est, perseverare autem diabolicum"... come tuonarono all'incirca Lucio Anneo Seneca il vecchio (55 a. C.), San Gerolamo, Sant' Agostino d' Ippona, Cicerone e Livio.

Sport **Tutto Basket**

Settore ospiti, Avellino knita Reggio
Solo 65 biglietti per i tifosi biancorossi

La Biella è salma? Errori di uomini, perseverare è diabolico


